



Antenna: nuovo «sì» della Provincia

L'impianto di ventinove metri resta dov'è: bocciate le ipotesi alternative

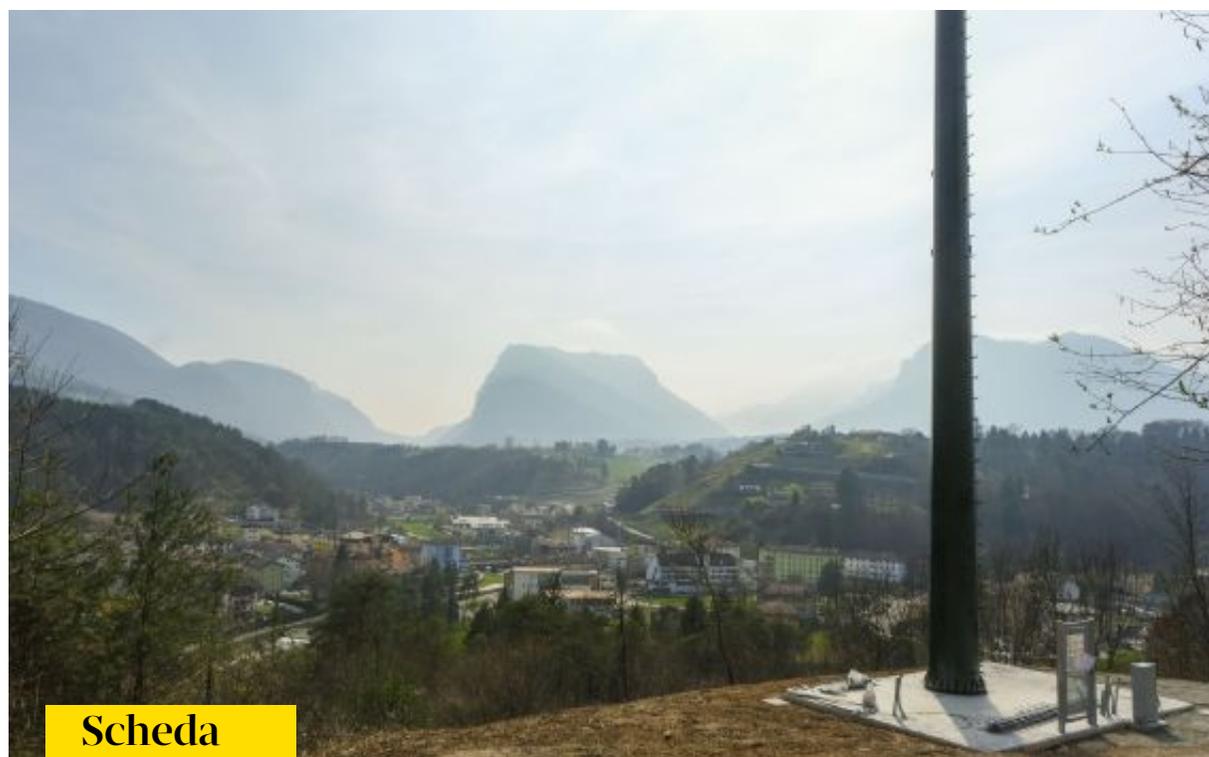
Ponte Arche

Anche il secondo iter autorizzativo avviato dalla Zefiro Net ha ricevuto l'ok da piazza Dante. Unico parere contrario quello del Comune.

di **Gianfranco Piccoli**

COMANO TERME L'antenna di ventinove metri di Ponte Arche resta lì dove si trova: a ridosso del parco termale e in una posizione che domina il paese. Lo ha deciso la Provincia, con una determinazione firmata il 19 marzo dalla dottoressa Cristiana Pretto dirigente dell'Unità di missione strategica digitalizzazione e reti.

Che non ci fossero margini per un dietrofront il sindaco di Comano Terme, Fabio Zambotti, lo aveva fatto capire chiaramente lo scorso 13 marzo, quando si è svolta la Conferenza dei servizi: le due soluzioni alternative (una proposta da un privato, la seconda dal Comune di Stenico) sono state ritenute non idonee e l'unica voce contraria è stata proprio quella dell'amministrazione comunale. «La sensazione è che questo nuovo iter serva solo a rafforzare posizioni già espresse», aveva detto amareggiato Zambotti a conclusione dell'incontro. Parole che facevano preannunciare un esito positivo per la domanda (ri)presentata dalla Zefiro Net, la joint venture nel settore delle infrastrutture partecipata in egual misura da Iliad e Wind Tre.



Scheda

L'antenna che sovrasta l'abitato di Ponte Arche è stata posizionata circa un anno fa dalla società Zefiro Net su un terreno dell'Asuc di Stenico. Dopo il ricorso al Tar (vinto) di Comune e Consorzio termale, la società ha ripresentato l'iter autorizzativo, che ha ricevuto di nuovo il via libera della Provincia.

La riapertura della procedura autorizzativa si era resa necessaria dopo la sentenza del Tar dello scorso autunno con cui, a seguito del ricorso presentato dal Comune di Comano Terme e del Consorzio termale, era stata annullata la precedente autorizzazione del 19 dicembre 2023. Il 6 dicembre scorso, dunque, la Zefiro (che nel frattempo ha impugnato la sentenza del Tar al Consiglio di Stato, affiancata dalla Provincia) ha ripresentato la documentazione. A parte il Comune di Comano Terme, tutti gli altri servizi coinvolti – compreso il Servizio urbanistica e tutela del paesaggio – hanno dato parere favorevole, anche se con qualche «correttivo», che comunque non cambia la sostanza della

Sfregio L'antenna che si affaccia su Ponte Arche

vicenda: l'antenna non si sposterà. Unica prescrizione: il rinverdimento a bosco così come era stato prescritto. Per quanto riguarda le localizzazioni alternative, il Servizio foreste ne ha bocciate due su tre, mentre il Servizio urbanistica e tutela del paesaggio ha espresso parere negativo su tutte le soluzioni. Non si è invece espressa l'Appa, «non essendo stato sviluppato un progetto con le relative schede di configurazione elettromagnetica». A questo punto bisogna capire cosa decideranno di fare il Comune di Comano Terme e il Consorzio Termale: avranno sessanta giorni per valutare un nuovo ricorso al Tar contro la decisione della Provincia.